



# **COMITATO RORAIMA**

## **ONLUS INFORMAZIONI**

### **N. 5 - 2021 (1 maggio 2021)**

Cari amici,

in questo numero di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, notizie dai nostri Progetti a Boa Vista (Roraima), ad Açailândia (Maranhão), a Manaus (Amazonas), a Santa Rita (Paraíba), una richiesta nuova da Salvador de Bahia, e aggiornamenti sulla tragica situazione della pandemia di Covid-19 in Brasile, lo Stato che, pur avendo solo il 3% della popolazione del mondo, ha più di un terzo di morti per Coronavirus dell'intero pianeta.

Un forte abbraccio missionario a tutti!

#### **INDICE:**

- ***NOTIZIE DA BOA VISTA (RORAIMA)***
- ***NOTIZIE DAL NOSTRO PROGETTO AD AÇAILÂNDIA (MARANHÃO)***
- ***AUGURI PASQUALI E RINGRAZIAMENTO DA MANAUS (AMAZONAS)***
- ***NOTIZIE DEL PROGETTO LEGAL***
- ***NOTIZIE DALLA COOPERATIVA RACCOGLITORI RIFIUTI (COOREMM)***
- ***RINGRAZIAMENTO DA FRATEL FRANCESCO D'AIUTO***
- ***RICHIESTA DA SALVADOR DE BAHIA***
- ***ATTACCHI SENZA PRECEDENTI DELL'APPARATO GOVERNATIVO CONTRO IL MOVIMENTO INDIGENO ED I SUOI ALLEATI***
- ***BRASILE: SESSANTA ORGANIZZAZIONI ECCLESIALI, AMBIENTALI E SOCIALI, LANCIANO IL “MANIFESTO PER UN'ECONOMIA DEL BUON VIVERE”***
- ***COVID-19. STRAGE DI BAMBINI IN BRASILE. LE ONG: MANCANO I FARMACI PER INTUBARE I MALATI***
- ***BRASILE NEL BARATRO. PAZIENTI LEGATI AI LETTI E INTUBATI DA SVEGLI. I MEDICI: MUOIONO IN CONDIZIONI DISUMANE***

## **NOTIZIE DA BOA VISTA (RORAIMA)**

Boa Vista (Roraima), 5 aprile

Stiamo intervistando impresari per ottenere le loro opinioni e i loro preventivi per la prosecuzione dei lavori per il Centro di Documentazione Indigena (CDI). Abbiamo già visto quattro ditte e stiamo per vederne altre.



Abbiamo chiesto aiuto a un'avvocata per le pratiche di rottura di contratto con la ditta precedente, il cui lavoro era altamente insoddisfacente.

Fratel Tarcisio Lot é stato dimesso dall'ospedale ed é isolato in casa, fuori pericolo. Padre Corrado Dalmonego è isolato in casa, ma sta abbastanza bene: era stato vaccinato, ma probabilmente si è preso la variante amazzonica che è vaccino-resistente.

*Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)*

## **NOTIZIE DAL NOSTRO PROGETTO AD AÇAILÂNDIA (MARANHÃO)**

Açailândia (Maranhão), 1 aprile 2021

Grazie, Carlo e tutti, degli auguri e delle notizie.

Per amore al vero, non vediamo tra i progetti appoggiati dal CO. RO.

quello delle borse di studio per i nostri tre educatori comunitari di Piquiá de Baixo. Forse perché la donazione è dell'anno scorso... ma il progetto è in andamento (nдр: nel numero precedente abbiamo elencato solo i Progetti finanziati da dicembre a marzo).



E del quale vi siamo sempre immensamente grati. Recentemente Bruna, una dei tre, ha trovato un lavoro ed ha deciso di sospendere gli studi, dicendoci, per questo, che non avrebbe potuto continuare con le attività sociali con i ragazzi e i giovani della comunità. Allora abbiamo passato la borsa di studio a Sebastiana, altra giovane che studia e che si impegna nella comunità con attività di salute fisica con un gruppo di donne. Con maggior maturità personale, Sebastiano ci dà più fiducia che sappia perseverare negli studi, dedicandosi anche alla comunità.

Facciamo anche noi voti di una Pasqua santa e felice nella resurrezione di Gesù e nella speranza che le tenebre della pandemia e del malgoverno di Bolsonaro si sollevino presto dal paese e dal mondo intero.

Abbracci fraterni e grati

*Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi,  
Missionari laici ad Açailândia (Maranhão – Brasile)*

## **AUGURI PASQUALI DA MANAUS (AMAZONAS)**

Manaus (Amazonas), 2 aprile 2021

Nostra traduzione dal portoghese:

Dopo aver camminato per sei settimane prima delle Feste di Pasqua, siamo ora al punto più alto del nostro cammino, vivendo il grande mistero della nostra fede, che si manifesta attraverso la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Quanti, ricordando oggi la dolorosa passione di Gesù, continuano a portare quotidianamente le loro croci: i malati di ogni sorta di malattie, i volti sconosciuti e coloro che soffrono di ogni genere di esclusione sociale, gli sfollati, i perseguitati per i pregiudizi, per la guerra, per il terrorismo; caso recente in Mozambico e in altre parti del mondo; croci spesso molto difficili da superare. Cristo ci aiuti a riflettere sulla nostra umanità che è venuto a riparare portando vita e vita in abbondanza: la pienezza del vangelo.

Auguro al CO. RO una feconda e felice Pasqua di Risurrezione del Signore, affinché rechi a tutti noi un profondo rinnovamento della nostra vita e della nostra azione evangelizzatrice.

Con gioia e affetto, i miei più cordiali saluti

*Padre Bichehe Afonso Amane, Missionario a São Francisco das Chagas – Manaus (Amazonas – Brasile)*

### **RINGRAZIAMENTO PER IL PROGETTO: “AVEVO FAME E MI AVETE DATO DA MANGIARE”, A MANAUS (AMAZONAS – BRASILE)**

Progetto: “Avevo fame e mi avete dato da mangiare”, a Manaus (Amazonas – Brasile), Area Missionaria São Francisco das Chagas, per alleviare la fame di alcune famiglie, più colpite dalle conseguenze dalla disastrosa pandemia di COVID-19, con 200 borse basiche di alimenti essenziali e kits di materiale igienico per la prevenzione del virus: 3.632,00 € a padre Padre Bichehe Afonso Amane, Missionario della Consolata

Manaus, 26 aprile 2021

Nostra traduzione dal portoghese:

I miei cordiali saluti.

A nome del team di coordinamento dell'Area Missionaria di São Francisco das Chagas, io, Afonso, scrivo questa lettera per ringraziare il CO. RO, l'ente finanziatore del progetto con il nome "Avevo fame e mi avete dato da mangiare", che aveva come obiettivo di alleviare la fame di alcune famiglie più colpite dalle conseguenze di questa disastrosa pandemia.

Il 6 aprile abbiamo ricevuto la notizia del trasferimento dell'importo alla Cassa Di Risparmio Federale in cui abbiamo un conto. Non appena ne siamo venuti a conoscenza, abbiamo iniziato a compiere i passi necessari per utilizzare la risorsa, cercando di rispondere il più rapidamente possibile alle esigenze per le quali il Progetto era stato concepito. Inizialmente, il valore del progetto era stato preventivato a R \$ 24.046,00 corrispondenti a € 3.632,00 in base al tasso di cambio al momento in cui era € 6,62.

Poiché l'importo non è stato inviato al nostro conto, ha subito una variazione molto significativa. È stato effettuato un bonifico dalla banca dell'arcidiocesi che è Banco Santander (Brasil) S / A al Banco Caixa Económica Federal, a causa del mancato conferimento del codice SWIFT, che in realtà non era ancora stato fornito dalla banca, il che ha finito per creare alcuni disturbi. Pertanto, l'importo trasferito sul nostro conto era R \$ 22.657,61 in base alla ricevuta di prova che abbiamo inviato. Il tasso di cambio secondo il contratto di cambio presso la banca Santander era 6.2870000, non sapendo quale fosse il TED (trasferimento da una banca all'altra); tuttavia, tra il valore del progetto iniziale e l'importo ricevuto c'era una differenza di R \$ 1.388,39.

In base a questa differenza, siamo stati costretti a fare una nuova ricerca per trovare prodotti con i valori un po' più bassi dei prodotti inizialmente preventivati. La nostra strategia è stata valida e siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo dei prodotti. Al momento, a causa della mancanza di mais, che era uno degli articoli da acquistare, abbiamo utilizzato l'importo per acquistare qualche kg in più di zucchero, riso e olio da cucina e abbiamo così aggiunto un articolo in più ad ogni cestino base.

Oltre a me come Responsabile del Progetto, tutte le forze che fanno parte del team di coordinamento missionario sono state coinvolte nell'esecuzione del Progetto: la coordinatrice pastorale Maria Almeida, la coordinatrice della decima Josiane Oliveira, la coordinatrice amministrativa José de Castro e Irmã Paqueta, Missionaria della Consolata. Contiamo anche sulla forza di alcuni nostri parrocchiani che ci hanno aiutato a montare le ceste di base. Dall'area missionaria, oltre alla manodopera, abbiamo acquistato 400 sacchetti di plastica per realizzare 200 cestini base e 200 kit covid-19 e trasporto merci per trasportare i prodotti acquistati, come parte della nostra controparte al progetto.

Dio è sempre buono. Siamo molto contenti per questa azione che è riuscita ad alleviare la fame di tante famiglie per alcuni giorni. Ogni piccolo gesto d'amore che si compie corrisponde alla grandezza dell'amore infinito di Dio Padre. Duecento famiglie hanno beneficiato di questo progetto; sentiamo e contempliamo, in molti volti, sentimenti di gioia e gratitudine.

Vogliamo anche, come équipe nell'area missionaria, esprimere la nostra gratitudine, la nostra vicinanza e comunione con voi nella missione. Crediamo che la missione non si compia semplicemente recandosi in missione, ma anche fornendo i mezzi e gli strumenti necessari affinché essa avvenga quotidianamente.

Vorremmo anche esprimere la nostra volontà e necessità di rinnovare ancora una volta questo Progetto, riconoscendo così che risponde al bisogno primario ed essenziale dell'essere umano: la fame.

I nostri forti abbracci fraterni.

***Padre Bichehe Afonso Amane, Missionario a São Francisco das Chagas – Manaus (Amazonas – Brasile)***

### **NOTIZIE DEL PROGETTO LEGAL**

15 aprile 2021

Oggi, nel Progetto Legal, è stata una giornata di accoglienza e solidarietà. Divisi in piccoli gruppi e nel pieno rispetto dei protocolli sanitari di prevenzione del Covid 19, i bambini, gli adolescenti e i loro tutori sono



stati accolti con affetto dall'intero team. Come sempre, è stato istituito un percorso durante il quale ciascun ragazzo e ciascuna ragazza ha avuto accesso al suo educatore o educatrice per la verifica delle attività proposte on-line e attraverso un manuale elaborato dal Progetto e tutti hanno potuto contare sull'assistenza individuale da parte dell'assistente sociale e la psicologa.

Alla fine c'è stata la condivisione di un pacco viveri di oltre 13 kg... In tutto sono state accolte 150 famiglie. Nel pomeriggio c'è stata la cerimonia di insediamento di 8 membri del Consiglio dei bambini e degli adolescenti del Progetto Legal - Concriad Legal. Il Consiglio è composto da 18 membri, tra ragazzi e ragazze, eletti attraverso il voto di tutti componenti del Progetto. Il Concriad è un'esperienza di formazione e preparazione di bambini, adolescenti e giovani per l'esercizio del protagonismo sia nel Progetto sia nella comunità. I partecipanti valutano le attività, formulano proposte di intervento sul territorio e prendono parte attivamente alla loro esecuzione. È stato bello incontrarsi di nuovo dopo diversi giorni di distanziamento fisico e vivere un momento di sana convivenza. Naturalmente abbiamo lasciato gli abbracci per dopo la pandemia.

Il Progetto Legal è molto più di un'istituzione. Si tratta di una famiglia che, inserita, nel cuore di Marcos Moura, quartiere dell'estrema periferia di Santa Rita (Paraiba), vuole essere un piccolo segno della possibilità di vivere armoniosamente nonostante le differenze e crescere più umanamente grazie anche all'accoglienza e integrazione delle differenze.

Grazie a coloro che si fidano di noi, condividono i nostri sogni e spartiscono con noi la fatica di realizzarli.

## **NOTIZIE DALLA COOPERATIVA RACCOGLITORI RIFIUTI (COOREMM)**

16 aprile 2021

Carissimo Carlo, Fabia e amici del CO. RO., pace.

La situazione del Covid in Brasile è fuori controllo. Come sempre sono i più poveri che soffrono di più. La cooperativa è rimasta chiusa per un tempo perché due uomini che guidano i camion sono risultati positivi, con pochi sintomi per fortuna. Nei 15 giorni di chiusura, tutti hanno sempre ricevuto il fabbisogno per l'alimentazione ed altre spese necessarie. Da lunedì 12/04 abbiamo ripreso il lavoro in pieno, ma sempre nel rispetto dei protocolli sanitari di prevenzione al Covid 19. Abbiamo molti problemi di commercializzazione dei materiali perché alcune fabbriche sono chiuse e altre sono sature di materiali, per cui anche il nostro capannone è stracolmo. Per ora, per fortuna nessun catador è risultato positivo, ringraziamo il Signore, ma continuiamo a rispettare tutti i protocolli sanitari. La situazione che sta vivendo il popolo brasiliano è una vera tragedia sanitaria e umanitaria. Preghiamo affinché tutto questo possa finire, o quantomeno possa diminuire.

Vi abbraccio e vi ringrazio ancora di tutto.

***Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraíba – Brasile)***

## **RINGRAZIAMENTO DA FRATEL FRANCESCO D'AIUTO**

16 aprile 2021

Carissimi Carlo, Fabia e amici del CO. RO.,

che il Signore risorto ci doni salute, pace e vita in abbondanza.

Sto arrivando alla fine di questa mia esperienza italiana. Confesso che è stato differente questa volta, e a volte anche dura. Sono tornato unicamente per fare l'operazione di protesi all'anca. Sempre, quando torno è una gioia grande, amo e trovo sempre più bella la mia terra, la mia famiglia, gli amici, tutti voi con cui sono legato attraverso l'amore per i poveri e la missione. La pandemia ha però limitato questa gioia, il fatto di non poterci abbracciare, frequentarci vederci, ha reso difficili molte cose.

Inoltre la pandemia ha prolungato oltremodo la mia permanenza in Italia, sono arrivato infatti il primo novembre 2020, quasi sei mesi fa, per cui confesso che ci sono stati momenti anche difficili. Ma è arrivata l'operazione (finalmente!) poi il periodo di riabilitazione ed ora il momento di ripartire. Ringrazio il Signore di tutto, in questo tempo, non solo in Italia, ma anche l'anno scorso

che era un anno pieno di progetti, é arrivata la pandemia, poi la malattia che hanno cambiato tutti i piani, mi sono lasciato guidare dalle parole che diceva un profeta brasiliano:

*“Accetta le sorprese che scombinano i tuoi piani, abbattono i tuoi sogni e danno direzioni totalmente diverse ai tuoi giorni ed alla vita. Non esiste il caso. Da’ libertà al Padre, in modo che Lui stesso guidi la trama, dei tuoi giorni ”.*

Dobbiamo sempre ringraziare il Signore, perché è Lui che conduce la nostra vita anche per vie traverse. Ringrazio anche la mia famiglia che mi ha sopportato e accompagnato in tutto questo tempo, soprattutto mia sorella Anita che si é sempre preoccupata di tutto, esami, analisi, visite mediche, telefonate a non finire per prendere le prenotazioni...

Ma é arrivato il momento di ripartire. Ognuno di noi ha una missione da svolgere, ad ognuno di noi Dio chiede di essere portatore della Buona Notizia del Vangelo. A me, per ora, chiede di esserlo in Brasile, nella città di Santa Rita in mezzo ai raccoglitori di rifiuti, i catadores della COOREMM, e coi bambini a rischio del Progetto legal, con i poveri più poveri, ai quali é stato tolto tutto, anche la dignità.

Ma non ho mai voluto essere là a nome mio o dei Missionari Comboniani, sono là a nome della Chiesa. É questa Chiesa che mi ha inviato ad annunciare il Regno.

Sono riconoscente verso la mia Chiesa di Lucca, la “*Chiesa CO. RO. di Torino*” e verso tanti gruppi ecclesiali sparsi in tutta Italia, per la vicinanza, le preghiere, ed i gesti concreti di solidarietà verso i poveri che sono beneficiati dai nostri progetti in Brasile. Grazie di cuore a nome dei catadores e dei bambini a rischio. Che questa corrente di solidarietà e d’amore possa continuare.

Il Signore ci benedica, ci doni salute e pace.

*Fratel Francesco D’Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)*

## **RICHIESTA DA SALVADOR DE BAHIA**

Salvador de Bahia, 6 aprile 2021

Egregio Signor Miglietta,

sono Padre Pietro Parcelli, missionario della Consolata. Ho lavorato molto tempo nella missione di Roraima. Ho vissuto con gli indios Makuxi. E ho imparato qualche parola Yanomami da Fratel Carlo Zacchini E’ stato lui che mi ha suggerito di dare il nome all’ospedale dell’indio HEKURA YANO, “La casa degli spiriti che curano”, che abbiamo inaugurato nel 1993 e che adesso grazie alle pressioni del CIR (Consiglio Indigeno di Roraima), è stato assunto dalla segreteria nazionale dell’Indio.

Ma la lingua che ho cercato di imparare è stata la lingua makuxi. Ho lavorato con Padre Silvano Sabatini che filmava le celebrazioni e le riunioni nelle malocche della regione Raposa Serra do Sol. E dal 2000 sono a Salvador de Bahia dove ho lavorato nelle palafitte che, grazie alla collaborazione anche del Governo italiano nella periferia dove lavoro, sono scomparse. Ma è rimasta la povertà, i grandi problemi sociali, le famiglie dove molte mamme fanno da papà e da mamma, con tante sofferenze per dare un po' di pane ai loro bambini.

Abbiamo aperto con la collaborazione dei benefattori italiani la Missione Kilombo do Kioio.

Per un buon tempo davamo formazione e la cesta di alimenti alle mamme. Poi le mamme ci hanno chiesto di aprire un doposcuola per i loro bambini. I bambini frequentano la scuola pubblica, ma a volte arrivano alla quarta elementare senza saper leggere. Facciamo così tutto un lavoro paziente di recupero.

Io in questo periodo sono in Italia. Ma appena possibile farò ritorno alla missione Kilombo. Anche se non sono ben giovane. Ho 83 anni. Ma le forze me lo permettono ancora per ora.

Se Lei potesse darci una mano in questo cammino tra i più poveri.

Vi invio tutta la riconoscenza a nome delle mamme e dei bambini della periferia di Salvador de Bahia - Brasile. Le invio anche la riconoscenza dell'amministratore del Kilombo: Adenilza Rosario Cruz..

Buona Pasqua e buon lavoro missionario!

***Padre Pietro Parcelli, Missionario della Consolata a Salvador de Bahia***

**Progetto “Vita degna”** per organizzare un Corso professionale nel settore dolciario della durata di otto mesi per sessanta giovani in un barrio dove il tasso di violenza, la disoccupazione e l'analfabetismo sono allarmanti, molti giovani muoiono ogni giorno per la droga, le donne sono violate in tutti i loro diritti: **11.445,27 € a padre Pietro Parcelli, Fondatore dell'Associação Kilombo do Kioiô.**

## **ATTACCHI SENZA PRECEDENTI DELL'APPARATO GOVERNATIVO CONTRO IL MOVIMENTO INDIGENO ED I SUOI ALLEATI**

3 aprile

Nel 2019, primo anno dell'attuale governo, la stagione degli incendi si era aperta col siluramento del direttore dell'INPE, per aver pubblicato i dati di allerta su incendi e disboscamento, che poi avrebbero confermato una tendenza in brusco e rapido aumento.

[https://www.repubblica.it/esteri/2019/08/17/news/brasile\\_lo\\_scienziato\\_silurato\\_dal\\_presidente\\_per\\_i\\_dati\\_sulla\\_deforestazione\\_non\\_staremo\\_zitti\\_-233818800/](https://www.repubblica.it/esteri/2019/08/17/news/brasile_lo_scienziato_silurato_dal_presidente_per_i_dati_sulla_deforestazione_non_staremo_zitti_-233818800/)

Nel 2020 è andata ancora peggio, con gli incendi che hanno devastato ben più drammaticamente non solo l'Amazzonia ma anche altri biomi come il Cerrado e il Pantanal (zona umida!).

E lo scenario che si prepara per quest'anno è tutt'altro che roseo... con attacchi senza precedenti dell'apparato governativo contro il movimento indigeno ed i suoi alleati: oltre alle minacce a ricercatori e scienziati impegnati su temi "scomodi", il movimento indigeno ed i suoi/le sue leader vengono incessantemente bersagliati, e lo stillicidio comprende la ben nota strategia del "divide et impera", servendosi senza scrupoli della Funai (agenzia statale la cui funzione è proteggere i diritti dei popoli indigeni, e fornire loro assistenza nell'accesso a diritti e politiche pubbliche) per stimolare invasioni e sfruttamento anticostituzionale delle loro terre e risorse naturali.

Tra le ultime, la notizia di seguito rivela come il presidente della Funai suggerisca ad un impresario del legname (madeireiro) di promuovere una specifica azione giudiziaria "mascherata" (ação popular) contro un'associazione indigena che si oppone al garimpo (estrazione mineraria artigianale) nel loro territorio, come strategia per indebolirne la lotta di resistenza.

<https://noticias.uol.com.br/meio-ambiente/ultimas-noticias/redacao/2021/04/03/em-reuniao-bolsonaro-e-funai-incentivam-indigenas-a-predir-por-agronegocio.htm>

E, su una falsariga analoga, in Roraima, il governo mobilita ministri per generare fake news, fungere da specchietti per le allodole e distogliere l'attenzione mediatica dall'invasione di garimpeiros che imperversa nelle terre indigene dello Stato...

<https://folhabv.com.br/coluna/JESSE-SOUZA/11719>

Oramai appare sempre più chiaramente che la lotta di resistenza dei popoli indigeni, oggi più che mai, non può fare a meno di alleati esterni.

Abbracci

*Enzo Lauriola, antropologo*

**BRASILE: SESSANTA ORGANIZZAZIONI ECCLESIALI, AMBIENTALI E SOCIALI,  
LANCIANO IL “MANIFESTO PER UN’ECONOMIA DEL BUON VIVERE”**

23 aprile 2021

Da un lato le promesse generiche, considerate da molti non sincere e comunque insufficienti, del presidente del Brasile Jair Bolsonaro, al vertice di ieri sul clima con il presidente Usa Joe Biden. Dall'altra, la realtà, che racconta di quotidiani attentati all'ambiente in Amazzonia. È il caso, per esempio, della denuncia di Survival International rilanciato dai missionari della Consolata dello Stato brasiliano del Roraima. Il video documenta la distruzione causata dall'attività dei garimpeiros,

i cercatori d'oro clandestini, che nel mezzo della pandemia, in questi mesi, ha distrutto un'area equivalente a 50 campi da calcio, mettendo a rischio le comunità indigene.

Le immagini mostrano la devastazione della foresta e il drenaggio del fiume Uraricuera, un affluente del Rio Branco. Gli invasori gestiscono almeno 35 piste di atterraggio clandestine nel mezzo della foresta. Nella regione di Xitei, l'estrazione dell'oro avviene nel territorio delle comunità Yanomami e Ye'Kwana. L'estrazione mineraria illegale minaccia anche le etnie indigene della regione rimaste isolate.

In questo scenario ieri, Giornata della Terra, più di 60 organizzazioni brasiliane, ecclesiali, ambientaliste, sociali hanno lanciato il "Manifesto per un'economia del buon vivere". Tra i firmatari, la Commissione per la trasformazione sociale della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile, la rete Iglesias y Minería, la Pastorale della Terra, il Consiglio indigeno missionario, il comitato promotore della Settimana sociale brasiliana, la rete Jubileo, il coordinamento brasiliano dell'Economia di Francesco. Nel testo, il gruppo accusa l'attuale Governo brasiliano di essere "divisivo, al servizio di un'economia di esclusione che incoraggia la violenza", di violare la dignità umana e la natura. "Il Governo federale – denunciano le organizzazioni -, succube del capitale finanziario straniero e dai suoi principi di massimizzazione del profitto, disprezza la scienza e la vaccinazione in un contesto epidemico che supera quotidianamente la morte di quattromila brasiliani per Covid-19".

Tra gli impegni, il coordinamento delle organizzazioni prevede la revisione dei rapporti con le banche che investono nell'attività mineraria.

*Sir*

## **COVID-19. STRAGE DI BAMBINI IN BRASILE. LE ONG: MANCANO I FARMACI PER INTUBARE I MALATI**

16 aprile 2021

Il Covid ha fatto strage di bambini in poco più di un anno in Brasile. Il Paese sudamericano ha superato le 360mila vittime dall'inizio della pandemia e, nonostante l'abbondante documentazione sul fatto che questo virus di rado è letale per malati così giovani, fra febbraio del 2020 e la metà di marzo del 2021 si contano almeno 852 morti sotto i 9 anni, inclusi 518 arrivati nemmeno a un anno di età, secondo le cifre fornite dal ministero della Salute, riportate in un servizio sul sito della Bbc.

852 è un numero che comprende i casi conclamati, ma secondo le stime di medici e Ong potrebbero essere più del doppio. Soprattutto perché come afferma l'epidemiologa Fatima Marinho,

dell'università di San Paolo, a molti bambini deceduti in Brasile non è stato possibile effettuare un tampone, per il semplice motivo che non era disponibile.

La dottoressa Marinho ha preso in considerazione i decessi da sindrome acuta respiratoria - non registrati come Covid - e ha scoperto che sono stati 10 volte superiori rispetto al periodo pre pandemia. Dopo aver fatto alcuni calcoli, è arrivata alla conclusione che dall'inizio dell'epidemia il coronavirus ha ucciso nel suo Paese 2.060 bambini fino a 9 anni, compresi 1.302 neonati. Probabilmente alcuni medici hanno anche sottovalutato il rischio del Covid nei più piccoli, come nel caso di Lucas, riportato dalla Bbc. Un bimbo in ottima salute, senza alcuna comorbilità, spiega sua madre Jessika. "Un giorno ha iniziato ad avere problemi, in particolare non aveva più appetito. Decisi quindi di portarlo dal pediatra. Non aveva la febbre e, quindi, il dottore mi disse che non era necessario eseguire un test Covid, suggerendo che era un semplice mal di gola. Aggiunse anche che il Covid è raro nei bambini, dunque mi disse di dargli degli antibiotici e di non preoccuparmi. "Alcuni sintomi sparirono dopo 10 giorni di terapia - prosegue la testimonianza di Jessika - ma la stanchezza rimase, così come rimaneva in me la preoccupazione che fosse il coronavirus. Inviai dei video di Lucas a mia suocera e ad altri parenti e tutti mi dissero che stavo esagerando, che avrei dovuto smettere di guardare i telegiornali, che stavo diventando paranoica. Ma io sapevo che mio figlio non era più se stesso, che non stava respirando normalmente". I fatti risalgono a maggio 2020. "Passarono alcune settimane - continua la mamma del bambino - e Lucas dormiva sempre di più. Il 3 giugno vomitò tantissimo dopo aver mangiato e lì capii che dovevo fare qualcosa. Lo portai all'ospedale dove gli fecero un test. Era positivo al virus. Fu trasferito in un'altra struttura dotata di un reparto pediatrico di terapia intensiva. Gli fu diagnosticata una sindrome infiammatoria multipla e fu intubato. La maggior parte dei bimbi affetti dal Covid hanno comorbilità, come il diabete o problemi cardiaci. Ma non era il caso di mio figlio. Lucas rimase 33 giorni in rianimazione. A un certo punto sembrò migliorare, ebbe una prima reazione mettendosi a piangere sentendo le nostre voci. Il dottore disse a me e a mio marito di essere fiducioso e che nostro figlio sarebbe presto stato spostato in un reparto normale. Quella notte - prosegue Jessika - misi il cellulare in modalità silenziosa e sognai che Lucas si avvicinava a me e mi baciava sul naso. Mi svegliai dalla felicità. Ma poi guardai il telefono e vidi 10 chiamate perse.

La specialista sostiene inoltre che in Brasile la diagnosi di Covid per i bambini spesso arriva troppo tardi: "Abbiamo seri problemi a rintracciare i casi, non abbiamo abbastanza test per la popolazione in generale, anche meno per i bambini. I più vulnerabili - aggiunge Marinho - sono i bambini di colore e quelli provenienti da famiglie molto povere, per le quali è più difficile ricevere aiuto".

"In più di un anno di questa pandemia, la risposta mancata in Brasile ha causato una catastrofe umanitaria. Ogni settimana c'è un nuovo record di morti e infezioni. Gli ospedali sono sopraffatti, e tuttavia la risposta centralizzata coordinata è ancora scarsa". Lo ha dichiarato Christos Christou, presidente Internazionale di Medici Senza Frontiere, durante una conferenza stampa virtuale sulla situazione della pandemia del coronavirus nel Paese sudamericano. "La negligenza delle autorità brasiliane costa vite umane", ha accusato il responsabile Msf.

"Gli operatori sanitari sono fisicamente, mentalmente ed emotivamente esausti e nonostante il loro impegno assoluto nei confronti dei loro pazienti, nonostante le loro capacità e professionalità, sono stati lasciati soli a raccogliere i pezzi di una risposta governativa fallita e a improvvisare soluzioni", ha sottolineato Christou.

"Le misure che abbiamo visto funzionare in altri contesti, come la limitazione dei movimenti e delle attività, l'uso delle mascherine, la promozione del distanziamento fisico e l'aumento delle misure di igiene non sono implementate in questo momento in Brasile", ha riferito il medico, sottolineando che "le strutture mediche stanno esaurendo le forniture mediche essenziali e altro materiale necessario per salvare vite umane. Ci sono carenze di ossigeno, dispositivi medici e farmaci usati per intubare pazienti critici e dispositivi di protezione individuale, mentre è previsto un peggioramento dello scenario per le prossime settimane e mesi".

In Brasile, "i messaggi di sanità pubblica sono stati associati a messaggi politici, e come medico, non posso accettarlo", ha affermato il responsabile dell'ong. "Indossare una mascherina non è una presa di posizione politica, ma ciò che è necessario fare per rallentare la diffusione del virus. La scienza e la medicina basate sull'evidenza sono state minate. E questo non è solo un problema di fake news e disinformazione. C'è un'apparente mancanza di volontà politica per controllare questa pandemia", ha dichiarato.

*Avvenire*

## **BRASILE NEL BARATRO. PAZIENTI LEGATI AI LETTI E INTUBATI DA SVEGLI. I MEDICI: MUOIONO IN CONDIZIONI DISUMANE**

San Paolo, 16 aprile 2021

«Gridano come disperati, non vogliono morire. Uno dietro l'altro li perdiamo, legati al letto come animali, in condizioni disumane». La testimonianza, a volto coperto, data alla tv Globo da un'infermiera dell'ospedale Albert Schweitzer di Realengo, periferia poverissima di Rio de Janeiro, è un quadro calzante della tragedia del Covid oggi in Brasile. Lo sono anche le storie che si ripetono di bambini e neonati morti col virus, un altro triste record mondiale.

Una «catastrofe umanitaria» l'ha definita Medici Senza Frontiere, chiedendo alle autorità brasiliane di fare qualcosa per fermare la strage. In molti ospedali i pazienti gravi sono intubati senza i sedativi, lottano tra la vita e la morte con un tubo infilato fino ai polmoni, ma coscienti. Si disperano, vengono legati ai letti con lenzuoli o stracci. «Per loro è una tortura - spiega un altro medico - è qualcosa che va contro tutti i nostri principi deontologici, ma non possiamo fare altro perché non abbiamo medicine per loro». I «kit intubamento», sedativi e tranquillizzanti, scarseggiano. All'ospedale Sao José di Duque de Caxias, sempre a Rio, ventun pazienti sono morti lo scorso fine settimane in queste condizioni. I reparti di terapia intensiva sono saturi, migliaia di persone giacciono su letti improvvisati in corsie e nei pronti soccorso. La media è di 3.000 decessi e 70.000 nuovi casi al giorno da due settimane.

Un morto su quattro di Covid è in Brasile e tra di loro ci sono anche bambini e neonati. I registri ufficiali parlano finora di 852 decessi di minori di nove anni attribuiti al virus, ma secondo virologi sentiti dalla Bbc sarebbero il doppio. Figli di genitori che hanno avuto l'infezione in forma grave, si sono contagiati a casa e sono arrivati in ospedale con un quadro severo di insufficienza cardio-respiratoria. E poi ci sono le migliaia di ragazzi orfani di uno o dei due genitori, un'altra eredità pesante lasciata dalla pandemia.

Fanno discutere le terapie completamente sbagliate, come le nebulizzazioni con l'idrossiclorochina, la medicina che Bolsonaro ha sbandierato come «trattamento precoce» ma che l'Oms ha definito dannosa e controproducente per trattare pazienti Covid. Da Porto Alegre a San Paolo a Manaus sono decine le denunce per mala prassi medica dei famigliari delle vittime, che spesso non sono stati nemmeno informati dell'uso di farmaci che hanno peggiorato il quadro clinico fino all'obitorio. Il dato che più spaventa, però, è un altro; il 52% dei casi gravi, oggi, riguarda persone con meno di 40 anni. Se nel 2020 il Covid ha fatto strage di anziani oggi uccide di più i giovani e la curva è destinata a crescere. Per gli esperti le ragioni sono diverse. La prima è che quasi tutti gli over 70 sono già stati vaccinati almeno con una dose, in molte città si è arrivati a chi ha 65 anni. La seconda causa è che i giovani si muovono di più, per ragioni di lavoro, visto che sono la maggioranza dei muratori, manovali, cassiere di supermercati, lavoratori informali che non si sono mai fermati ma anche perché se ne fregano delle raccomandazioni delle autorità. Continuano, incredibilmente, ad esserci bar aperti di notte e feste clandestine, raduni, bevute in piazza con gli amici, feste in casa. Per questo il focus delle campagne di informazione sui media è cambiato; se prima si chiedeva ai ragazzi di non portare il virus a casa oggi gli si dice chiaramente che saranno loro i primi a morire se non fanno attenzione.

C'è anche chi dubita dell'efficacia del vaccino cinese Coronavac, quello più usato, visto che il 49,2% di chi lo prende può sviluppare il virus in forma asintomatica; molti anziani vaccinati potrebbero essere a loro volta inconsapevoli vettori per figli e nipoti.

In tutto questo scenario il presidente Jair Bolsonaro continua a remare contro la scienza. Non nega più l'esistenza del virus, ma si ostina a considerare inutili le quarantene a livello locale e ripete che non autorizzerà mai un lockdown nazionale perché non vuole strangolare l'economia. Per i medici impegnati in prima linea e i ricercatori, invece, l'unica salvezza sarebbe proprio la via israeliana; tutto chiuso e molti più vaccini a disposizione.

La situazione preoccupa ormai tutto il Mondo. Questa settimana la Francia ha chiuso tutti i voli, sono pochissimi i Paesi che lasciano entrare chi proviene dal Brasile. «Le misure di sanità pubblica - spiega il presidente di Msf Christos Christou - sono diventate un campo di battaglia politico in Brasile. Misure che dovrebbero essere basate sulla scienza vengono orientate da opinioni politiche più che dalla necessità di proteggere individui e comunità dal Covid-19». Oltre al virus a spaventare è la povertà estrema, che è triplicata e colpisce oggi 27 milioni di brasiliani; la metà delle famiglie vive al di sotto della linea della sicurezza alimentare. A San Paolo si chiede a chi riceve una dose di Coronavac o Astrazeneca di portare un pacco di riso o fagioli che verranno distribuiti dalla Croce Rossa o altre Ong nelle favelas. Un vaccino contro la fame, l'altra grande emergenza del disastro brasiliano.

*Emiliano Guanella, La Stampa*

## **CO. RO. ONLUS**

**(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)**

**C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 011-595657; 338-5215228; 335-6931882**

**- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).**

**Ricordiamo ai Benefattori che per la deducibilità fiscale fa fede la propria ricevuta di bonifico. Per avere la nostra lettera di ricezione dell'offerta e di ringraziamento, è indispensabile fornire il proprio indirizzo mail o postale nella causale del versamento.**

**- Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.: apporre, nella dichiarazione dei redditi, la propria firma nel settore apposito indicando il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.**

**Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito [www.giemmegi.org](http://www.giemmegi.org)**